

SPECIALE ELEZIONI SCUOLA

RSU - 5/6/7 Marzo 2012

Impegnati in prima persona a sostenere i candidati della Cisl Scuola

Nei primi giorni di marzo si voterà in tutte le scuole per eleggere le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). È un appuntamento importante che chiama a un forte impegno l'organizzazione a tutti i livelli, ma che soprattutto sollecita i lavoratori a rendersi protagonisti nel determinare la loro diretta rappresentanza sul luogo di lavoro, dalla semplice espressione del voto fino all'accettazione di una candidatura e all'assunzione di un ruolo attivo nella contrattazione d'istituto.

Il valore della partecipazione

Un milione di lavoratori al voto, ben oltre centomila i possibili candidati. È dunque un evento straordinario di partecipazione quello che ci apprestiamo a vivere, che acquista particolare significato in un momento di acuta crisi dei modelli di rappresentanza, specie a livello politico, da cui può derivare una certa ritrosia ad un impegno attivo anche a livello sociale.

Noi siamo invece convinti che un forte moto partecipativo sia la risposta più efficace a chi vuol ridimensionare le prerogative del sindacato, limitandone il ruolo negoziale e relegandolo in una funzione di sterile antagonismo. Uno scambio perverso che la Cisl ha sempre rifiutato, convinta che solo l'esercizio del confronto e della contrattazione, costantemente rivendicato in modo fermo e deciso, possa portare a concreti esiti l'azione del sindacato.

Contrattare per tutelare

Se in anni così difficili siamo riusciti a contenere gli effetti di misure pesanti per i lavoratori e addirittura ad ottenere importanti risultati, come l'avvio di una piena stabilizzazione del lavoro nella scuola, lo dobbiamo proprio alla determinazione con cui abbiamo cercato di dare soluzione ai problemi, non limitandoci solo a denunciarli. Una modalità di agire senza la quale non avremmo avuto l'intesa sul recupero degli scatti di anzianità, né il piano triennale di assunzioni su tutti i posti vacanti e disponibili, avviatosi nel settembre scorso con oltre 65.000 nomine in ruolo (dato così clamoroso da essere messo in dubbio, da qualcuno, fino all'ultimo).

Ma sarebbe stato ancor più pesante l'impatto delle riforme ordinarie, così come quello delle nuove norme sul lavoro pubblico, di cui abbiamo evitato la meccanica applicazione nella scuola riaprendo, con l'intesa del 4 febbraio, la via per ridare contenuto e valore alla contrattazione su aspetti importanti del rapporto di lavoro.

Un sindacato che costruisce risultati

La Cisl Scuola si presenta al voto dei lavoratori con la sua identità di sindacato riformatore, autonomo, pluralista, responsabile, che fa del confronto e del negoziato il terreno privilegiato del suo agire. Siamo il sindacato della concertazione e della contrattazione, libero da condizionamenti o subalternità rispetto alle dinamiche della politica. La ricerca di intese che possano costituire concreti risultati per la tutela dei lavoratori è l'obiettivo a cui è rivolta ogni nostra iniziativa di mobilitazione, mai fine a se stessa, mai piegata a ragioni che non siano di natura sindacale. In questo modo abbiamo svolto e contiamo di poter continuare a svolgere un'azione efficace per il mondo del lavoro e per il lavoro nella scuola, per il quale chiediamo da tempo una diversa attenzione e un'adeguata valorizzazione sotto ogni profilo. La denuncia del profondo disagio che oggi vive la nostra categoria è necessaria, ma certo non sufficiente ad ottenere concrete risposte: come sulle politiche generali, anche sulle politiche scolastiche vanno rivendicate sedi di confronto nelle quali esprimere e far valere la capacità di proposta.

Un sostegno convinto e attivo

Crediamo che il nostro modo di intendere e praticare l'azione sindacale possa valere in

modo particolare proprio nell'ambito della contrattazione di istituto, cui il Contratto Nazionale assegna l'obiettivo di contemperare gli interessi dei lavoratori con l'efficacia e l'efficienza del servizio reso all'utenza. È un modello di relazioni sindacali coerente con un'idea di scuola governata nel segno della condivisione e della cooperazione: anche per questo siamo fortemente impegnati a difendere e valorizzare le prerogative negoziali, che solo una visione miope può considerare un ostacolo al buon governo delle istituzioni scolastiche.

A quanti condividendo le idee e l'azione della Cisl Scuola, accetteranno di candidarsi nelle nostre liste per il rinnovo delle RSU assicuriamo il massimo sostegno da parte della nostra organizzazione, sia nella fase elettorale che in quella successiva, nella quale gli eletti potranno contare sul supporto informativo e formativo da sempre reso dalle nostre strutture territoriali.

Rafforzare la presenza e il peso della Cisl

Anche se va evitato il rischio di ridurre le elezioni delle RSU ad una mera conta fra le diverse sigle, non va dimenticato che i risultati complessivi del voto concorrono a determinare, insieme al numero degli iscritti, la rappresentatività dei sindacati. È questo il motivo che impone a ciascuna organizzazione di concorrere con proprie liste, escludendo la possibilità di dar vita a liste più o meno unitarie.

Dalla maggiore o minore rappresentatività dipendono sia l'autorevolezza del sindacato rispetto alle controparti, sia la possibilità di rendere efficacemente il proprio servizio nelle sedi territoriali. Sappiamo che da sempre tanti lavoratori scelgono di aderire al sindacato non solo per avere una rappresentanza collettiva dei propri interessi, ma anche per ottenere assistenza e tutela, quando occorre, sul piano individuale.

In termini associativi la Cisl Scuola è da sempre largamente al primo posto come numero di iscritti: un primato che vogliamo trovi conferma in un positivo risultato elettorale ben sapendo che il voto investe la generalità dei lavoratori, anche non aderenti al sindacato. Diventa dunque importante per ogni iscritto alla Cisl Scuola, partecipare alle votazioni e farsi attivo sostenitore delle nostre liste e dei nostri candidati anche nei confronti di chi non è associato al sindacato.

Un impegno in prima persona

Nei prossimi giorni saranno le strutture territoriali le vere protagoniste nel gestire modi e tempi di una campagna elettorale che ci auguriamo comunque proficua e costruttiva per le sorti della nostra scuola e di chi ci lavora. Lo faranno ciascuna in modo autonomo e originale, ma consapevoli di rappresentare un'organizzazione la cui autorevolezza da sempre si fonda sul forte ruolo svolto in ambito nazionale e sull'articolata e ricca presenza sul territorio. Lo faranno, soprattutto, nell'importante e delicata scelta delle candidate e dei candidati da proporre al voto in ogni scuola, a cui rivolgo già adesso il ringraziamento mio e della segreteria nazionale.

Sono certo che insieme sapranno rappresentare al meglio l'immagine e i valori della Cisl Scuola, un sindacato che anche nelle situazioni più difficili ha dato prova di saper pensare e agire in modo positivo e propositivo. Mi auguro che a ciò contribuisca attivamente ogni iscritta e ogni iscritto, cui chiedo di assumere in prima persona un impegno semplice ma di fondamentale importanza: partecipare al voto, sostenere i nostri candidati facendo votare le liste Cisl Scuola.

Francesco Scrima
Segretario Generale Cisl Scuola



TUTTI INSIEME VERSO UN NUOVO SUCCESSO

Care amiche ed amici,
la prima decade di marzo segnerà il momento del voto per le RSU e il giudizio sui risultati ottenuti dalle OO.SS. della Scuola. È un'elezione importante a livello nazionale e regionale, essendo i risultati fondamentali per la rappresentatività delle OO.SS., più importante ancora a Caserta e non solo perché abbiamo un primato storico di risultati elettorali da difendere, mantenendo la nostra rappresentatività e il nostro potere contrattuale. Abbiamo, infatti, il dovere di difendere con un risultato positivo la nostra linea politica, storicamente fondata sulla verità, sull'impegno, sulla lotta senza quartiere per la legalità in una provincia tormentata, sull'azione di controllo e di stimolo nei confronti di un'Amministrazione scolastica spesso reticente ad ogni cambiamento finalizzato alla trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa. Abbiamo il dovere di difendere questa linea politica che non ha mai conosciuto deroghe e compromessi e che ha visto la Cisl Scuola di Caserta efficacemente impegnata negli anni a farla essere la linea politica della Cisl Scuola regionale, in una regione, quella campana, anch'essa tormentata e complessa. Ancora oggi la Cisl Scuola di Caserta è uno dei pilastri importanti della Cisl Scuola regionale avendo in Vincenzo Brancaccio il ruolo politico di Coordinatore regionale dei D.S., in Pasquale Pellegrino quello di componente della Segreteria regionale, in me stessa quello di Segretario amministrativo. Vogliamo continuare con fede e tenacia a difendere questa nostra linea politica, vogliamo continuare una lotta per la legalità che non può conoscere né tentennamenti, né pause, meno che meno deroghe; vogliamo difendere i valori storici della nostra struttura provinciale e con essi far sentire i nostri iscritti e i nostri simpatizzanti, tutti quelli che in questi anni ci hanno largamente premiati con la loro fiducia, tranquilli che la Cisl Scuola di Caserta è, come sempre, al loro fianco per ogni azione di tutela, per ogni difesa rispetto a qualsiasi ingiustizia o sopruso, nel rispetto dei valori di quel "cavaliere errante" impegnato sempre nella difesa del debole e dell'oppresso che è il simbolo della nostra struttura e della bandiera della Cisl Scuola di Caserta.

Per continuare a far questo abbiamo bisogno della vostra fiducia, del vostro appoggio per realizzare quel successo elettorale necessario a farci "continuare al meglio" a livello provinciale e regionale. Un'ultima considerazione per così dire di tipo personale. Quando nel febbraio 2008 l'intera dirigenza casertana, alla quale non posso che essere sempre grata per la fiducia in me riposta, mi ha voluto alla guida della Cisl Scuola, sapevo di raccogliere un'eredità pesantissima, quella di un segretario generale, Vincenzo Brancaccio, che, insieme a tutti i dirigenti casertani aveva portato la nostra struttura ad esercitare una leadership importante in campo provinciale, regionale, anche nazionale, livelli dell'Organizzazione dove ancora oggi è presente. Mi tremò allora il sangue nelle vene e accettai perché l'insegnamento ricevuto a Caserta in tanti anni di militanza è stato che, quando l'Organizzazione chiama a nessuno è concesso di tirarsi indietro. Ho lavorato in questi anni, con l'aiuto di tutti, per assicurare continuità ed impulso alla nostra azione ai vari livelli dell'Organizzazione, per realizzare io stessa e pretendere da tutti la più rigorosa e assoluta fedeltà ai nostri valori e al nostro modo di essere e fare Sindacato; mi trovo oggi di fronte al mio primo impegno elettorale da Segretario generale e vorrei che fosse confermata, il 5, 6, e 7 marzo, la nostra forza di primo Sindacato casertano.

Per ottenere questo c'è bisogno dell'aiuto di tutti, dei nostri candidati, dei terminali associativi, dei nostri iscritti, dei nostri simpatizzanti, di quelli cioè che in tanti anni costantemente ci hanno dato forza e sostegno con la loro militanza attiva. Se ciascuno si mobiliterà e porterà un voto in più alle nostre liste, certamente l'otto marzo saremo tutti insieme a gioire per il nuovo successo della Cisl Scuola di Caserta.

Abbiamo le carte in regola per ottenerlo avendo fatto, come Cisl e Cisl Scuola, a Caserta come in Campania e a livello nazionale, anche in questi ultimi, difficilissimi anni, segnati da una profonda crisi che ha messo e mette in sofferenza famiglie, lavoratori, pensionati, tutto il nostro dovere di Sindacato libero e privo di condizionamenti politici per rappresentare e tutelare i nostri iscritti e i nostri rappresentati, per risolvere problemi annosi della nostra Regione, per costringere la politica a fare scelte nell'interesse del Paese.

È per questo che sono fiduciosa che saprete tutti mobilitarvi per il successo della Cisl Scuola di Caserta e Vi esprimo già da oggi la mia e la nostra gratitudine per quanto riuscirete a fare nelle scuole della nostra provincia.

Maria Rosaria Manco
Seg. Gen. Provinciale

L'azione della Cisl in Campania: denuncia, proposta e risultati

La crisi economica continua a mordere e la Campania è in una situazione di grave difficoltà su tanti fronti. Lo dicono i dati rilevati da molti istituti di ricerca, lo si rileva più concretamente nella quotidianità e in tutti i settori. Per questa ragione la Cisl prosegue nell'azione di denuncia e di proposta che ha accompagnato da sempre la nostra azione sindacale e che, perseguita da tutti i livelli di rappresentanza, sta determinando risultati tangibili per ora sul piano della responsabilità.

Vi è prima di tutto una questione di metodo che abbiamo preteso con forza e che ha trovato concretezza nel "Contratto Campania". Quest'ultimo trova il suo riferimento principe nell'accordo interconfederale nazionale del 28 giugno 2011 e rappresenta un modello di riferimento per realizzare forme di contrattazione territoriale e azioni di contrasto agli sprechi, così da recuperare risorse utili per la crescita economica e sociale della Campania.

Il deficit sanitario così è sceso a meno di un terzo (da circa 800 a 250 milioni di euro), le consulenze sono state abbattute dell'80%, si è avviata una razionalizzazione delle società partecipate, portate da 23 a 9. Ma il dato fondamentale riguarda il rientro complessivo dal deficit: la Campania è diventata la regione più virtuosa circa il recupero di efficienza e quindi di credibilità rispetto al Governo nazionale e questo evidentemente permette di avere un ruolo più rilevante e più influente su tutte le dinamiche che prendono forma. Sul fronte trasporti in Regione abbiamo realizzato quanto sul piano nazionale viene auspicato da tempo e non ancora conseguito: per i lavoratori occupati nelle aziende del trasporto su gomma esiste ora un apposito fondo regionale per i casi di crisi aziendale. Un milione lo stanziamento appostato nella legge finanziaria della Regione, 15 milioni l'impegno assunto, da recuperare attraverso le rinvenienze che il governo nazionale deve liberare. È questa una risposta concreta a un settore molto esposto sul fronte della congiuntura negativa, con 20mila lavoratori a rischio.

Sul fronte dell'occupazione in particolare modo dei giovani, assieme alle altre parti sociali e alla Regione Campania abbiamo provveduto all'ampliamento della platea dell'apprendistato oltre i 29 anni (35 anni per chi fa percorsi di alta formazione), includendo anche i lavoratori in mobilità di tutte le età, dando così corso ad un disegno di legge che prevede un concreto e congruo adattamento della norma nazionale alle esigenze specifiche territoriali. Sulla scuola le difficoltà persistono. Gli istituti scolastici accorpati quest'anno sono stati 151, invece di 285, com'era previsto (riduzione avvenuta grazie all'azione della Cisl), tuttavia il piano approvato dalla Regione non trova la nostra condivisione perché sono state recepite tout court le delibere comunali, spesso rispondenti a scelte clientelari, soprattutto difformi dalla norma; tanto rende l'intero piano poco credibile e provoca un grande soprannumero di Dirigenti scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi. Molti fondi destinati alle infrastrutture scolastiche dai diversi livelli istituzionali (dalle province fino al Governo Nazionale) rischiano di sovrapporsi senza che vi sia una destinazione organica. Al personale docente e amministrativo impiegato non viene riconosciuto il giusto merito, taluni diritti pure maturati, la possibilità di svolgere al meglio la propria funzione essenziale nella società e di provvedere anche al proprio aggiornamento professionale. C'è, infine, il grave problema di fondo di una Scuola campana impoverita nella sua offerta formativa da anni di tagli agli organici, che le hanno sottratto oltre 20.000 posti di lavoro. Il governo deve impegnarsi a mettere la parola fine ai tagli. Su questo come sugli altri punti la Cisl tutta, la categoria, le Unioni Territoriali e Regionali, in uno con le indicazioni nazionali continuano a stare in prima linea, a denunciare e proporre, con determinazione e senza tregua, finché altri risultati non verranno. Sono fiduciosa in un buon risultato della Cisl nelle prossime elezioni RSU, risultato che ci consentirà di rendere ancora più forte ed incisiva la nostra azione per la Scuola di questa Regione, del Mezzogiorno, del Paese.

Lina Lucci

Segretario Generale Cisl Campania

"Dobbiamo vincere"

Dal 5 all'8 marzo avremo il voto per le RSU in tutte le Scuole della Campania.

È questo un appuntamento decisamente importante in Campania, Regione nella quale alle difficoltà del Paese, drammatiche e di stretta attualità, si sommano quelle antiche e irrisolte, dalla criminalità organizzata alle carenze strutturali, dall'elevato tasso di disoccupazione all'inquinamento ambientale, dalla mancanza di risorse all'incapacità di spendere quelle disponibili, dalla scarsità degli investimenti alla fragilità e incapacità della politica. In questo difficile contesto la Cisl ha fatto in questi anni e fa tutto quanto possibile per stimolare e guidare un risveglio delle coscienze, un'orgogliosa reazione della politica, un serio impegno per i giovani, gli uomini e le donne di questa regione, gli anziani affinché migliorino i servizi e si sostengano le imprese per creare occupazione.

Lina Lucci, nostro Segretario Generale USB, non ha lasciato niente di intentato, continua nel suo infaticabile lavoro di confronto, di proposta, di stimolo perché la politica si assuma le proprie responsabilità, perché l'imprenditoria e il Sindacato facciano la loro parte per lo sviluppo della Regione. Il confronto è con tutti senza barriere ideologiche e partitiche nel rispetto del valore fondante della Cisl, un Sindacato libero che si confronta, tratta, contratta, lotta nell'interesse dei lavoratori.

È questa la linea politica della Cisl, una scelta ancestrale, fin dagli anni '50, nella quale fermamente crediamo ancora.

Uno sguardo al nostro modo di Essere Sindacato nel tempo conferma la fedeltà della Cisl e delle sue Categorie a questa linea politica e valoriale che, peraltro, sempre ha dato risultati positivi.

Penso oggi al confronto serrato con il Governo Berlusconi, alle difficoltà di un rapporto spesso con "sordi", all'azione di tamponamento svolta rispetto a politiche scriteriate, poco attente ai bisogni del Paese, poco sensibili alle difficoltà di giovani, anziani, famiglie, attente invece a risolvere problemi personali e di lobby consolidate. Penso anche ai risultati raggiunti da Pomigliano a Mirafiori, alle immissioni in ruolo di 65000 precari, docenti e Ata, nella Scuola, penso alla lotta costante all'evasione fiscale e per l'adozione di misure eque per il contenimento della spesa in un Paese dove non possono e non debbono pagare tasse e sostenere sacrifici sempre gli stessi. Non è stato facile il nostro impegno, ricordo le aggressioni e le minacce a Raffaele Bonanni, alle tante Sedi Cisl, in nome di una contrapposizione politica tout court portata avanti da Fiom e dalla Cgil, che ha prodotto risultati zero per il Paese e per i lavoratori.

In questo contesto di difficoltà nazionali e regionali la Cisl Scuola Campania ha fatto la sua parte lottando per la legalità e la correttezza di un'Amministrazione sorda ad ogni richiamo. Abbiamo avuto certamente in questi anni una consolidata leadership nella Scuola campana e nel confronto con la Direzione generale scolastica regionale, non avendo alcun timore di prendere posizioni forti, dure, sugli organici e sulla volontà dell'Amministrazione di assecondare tagli nella Scuola, insostenibili sia in termini di qualità dell'offerta formativa, sia di vanificazione di oltre 20.000 posti di lavoro. Da oltre otto anni la Cisl Scuola è protagonista al tavolo regionale, abbiamo lottato contro ogni sopruso dell'Amministrazione, provocato il cambio al vertice regionale prima del tempo previsto; oggi che ho in prima persona sulle spalle il peso e la responsabilità della Cisl Scuola campana continuo a rimanere fedele ad una linea politica vincente che non può e non deve cambiare, ma deve servire a far profondamente cambiare l'Amministrazione scolastica, a consentire un approccio diverso alle problematiche della Scuola campana che ha bisogno non di tagli ma di investimenti e di risorse aggiuntive.

Non è facile, ma non demorderemo.

La Regione e la politica devono cambiare atteggiamento, non pensare a faziosità politiche e clientele ma al bene comune, a serie politiche per la Scuola di questa Regione. Veniamo fuori oggi da un dimensionamento delle Istituzioni scolastiche assolutamente privo di credibilità perché difforme dalla norma e dal buon senso, con esempi scellerati specialmente, ma non solo, a Caserta e a Salerno; contro quest'andazzo saremo sempre presenti e sempre fermamente intenzionati a lottare. Lo abbiamo potuto fare bene e proficuamente in questi anni perché ci hanno dato forza i nostri iscritti, i nostri simpatizzanti nelle varie province. È per questo che il mio appello forte va a loro, ai tanti candidati nelle nostre liste nelle scuole della Regione, perché un risultato positivo confermi la nostra forza, il nostro ruolo, la nostra leadership, potenziando la nostra azione di lotta, di confronto, di proposta per la Scuola campana. Sono certa che le fatiche e l'impegno di questi anni saranno premiati dalla mobilitazione dei nostri iscritti, dei nostri dirigenti, di quanti hanno apprezzato la nostra azione politica e sindacale, perché portino alle nostre liste i voti necessari a permetterci di esercitare il nostro ruolo con maggior forza e con nuovi e positivi risultati. Per questo impegno che so bene essere di tutti ringrazio a nome di tutta la Cisl Scuola regionale campana.

Rosalba Visone

Segretario Generale Regionale Cisl Scuola

Risorse e organici adeguati
Soluzione definitiva del precariato
Recupero della dignità professionale e retributiva
Nuova dignità al personale ATA
Istruzione e formazione per TUTTI
Piena tutela delle disabilità

CISL SCUOLA

**Vinciamo insieme
queste battaglie
il 5 - 6 - 7 Marzo
Vota liste e candidati
CISL SCUOLA**

“Il voto alle liste della CISL per l'avanzamento dei lavoratori e lo sviluppo del territorio”

Nei giorni 5-6-7 marzo tutti i lavoratori dei vari comparti del Pubblico Impiego e della Scuola saranno chiamati a rinnovare le proprie Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU).

Andranno al voto negli stessi giorni insegnanti e personale amministrativo delle scuole, operatori medici e para-sanitari della Sanità pubblica, dipendenti degli Enti e autonomie locali, dipendenti dei Ministeri e degli Enti un tempo definiti “parastato”, operatori della Ricerca pubblica e dell'Università: milioni di lavoratori che esprimeranno il loro giudizio sull'operato delle Organizzazioni sindacali e dal cui voto dipenderà la consistenza della loro rappresentanza.

La CISL di Caserta affronta con consapevolezza e con grande tranquillità questa prova impegnativa, in un vasto settore, quello del Pubblico Impiego, da anni al centro di attacchi pretestuosi, di polemiche immotivate, di giudizi ingenerosi.

Vi è una cultura di matrice neo-liberista, presente nelle forze politiche e nei “media”, che negli ultimi anni, e con maggiore accanimento nel corso della grave crisi in atto, propugna un vasto ridimensionamento delle funzioni dell'apparato pubblico, della presenza dello Stato e, in forza della necessità di ridurre la spesa pubblica, immagina “soluzioni greche”.

Il terreno in questi anni è stato preparato e coltivato con cura: delle straordinarie riforme della Pubblica Amministrazione promesse dall'ex-ministro Brunetta non si è visto un gran che, mentre tutti ricordano le sue filippiche contro “i fannulloni”. Le polemiche contro i lavoratori pubblici sono state alimentate per spaccare e dividere il mondo del lavoro, per mettere gli uni contro gli altri.

Nella stessa direzione sembrano procedere gli attacchi all'art. 18 della L.300/70, lo Statuto dei Lavoratori, alle cui tutele si vorrebbero imputare la mancanza di investimenti imprenditoriali e di crescita occupazionale delle piccole aziende, il lavoro precario: tutte motivazioni pretestuose, mai al centro delle preoccupazioni degli stessi imprenditori che ben sanno che le vere cause dei mali della nostra economia sono mancanza di infrastrutture, difficoltà di accesso al credito, con tassi elevati specialmente al Sud, criminalità organizzata, lentezze burocratiche e della Giustizia civile.

Il territorio casertano è emblematico di questa situazione, perché devastato dalla crisi e dalla concomitanza dei fattori sopra accennati, infine da un funzionamento repressibile delle istituzioni e dalla qualità scadente della politica incapace della programmazione del territorio.

La CISL di Caserta è pertanto profondamente consapevole dell'importanza che assume questa tornata elettorale che, per la prima volta, coinvolge negli stessi giorni i lavoratori del Pubblico Impiego e della Scuola.

La vastità del corpo elettorale interessato, i comparti chiamati alle urne, danno a queste elezioni non solo il significato di rinnovare

le RSU, ma anche di misurare la rappresentatività generale dei sindacati, persino oltre i confini del Pubblico Impiego e della Scuola.

La CISL di Caserta poi è chiamata ad una prova impegnativa, essendo il sindacato di gran lunga più rappresentativo rispetto a tutti gli altri, confederali e autonomi.

Nelle scorse elezioni svoltesi nei settori del Pubblico Impiego, nel 2007, le liste della CISL hanno raccolto il 34,53% dei consensi e nel 2006, nella Scuola, il 34,20% conseguendo e rafforzando un forte primato.

E' pertanto evidente che i riflettori sono puntati sulla nostra Organizzazione, e che dai dati che usciranno dalle urne sarà giudicata l'intera azione della CISL sul territorio.

La CISL affronta con serenità e determinazione questa prova, facendo affidamento sulla sua grande unità, sulla linea di grande responsabilità che ha portato avanti in questi anni difficili, sulla capacità di esprimere una rappresentanza non solo quantitativa, ma anche qualitativa, che ha consentito di vincere sfide impegnative come ALITALIA e FIAT a partire da Pomigliano. La CISL con grande coraggio ha saputo porsi al centro e alla guida di un vasto schieramento sindacale riformista, resistendo sia ai massimalismi che alle tiepidezze della CGIL, realizzando la riforma del sistema contrattuale nel 2009, nonostante il no della CGIL, e poi la riforma unitaria della rappresentanza con l'Accordo interconfederale unitario del 28 giugno 2011.

Nella Scuola la CISL, unitamente alla categoria, è stata protagonista di primo piano nella battaglia per la stabilizzazione del precariato, con risultati significativi nonostante la grave crisi.

Nella Sanità pubblica la CISL ha lavorato per contrastare una tendenza aziendalistica che vuole applicare al settore ricette industriali, dimenticando che tratta della salute dei cittadini.

La CISL non è contraria alla razionalizzazione dei costi, se però si parte dalla lotta agli sprechi, alle inefficienze, alle consulenze milionarie e clientelari, dalla riduzione della presenza della politica che deve avere compiti di indirizzo e non di gestione.

Questo vale per il Paese, per la Regione Campania, per la stessa provincia di Caserta. La CISL è una sola, sindacato dell'autonomia, della contrattazione, della responsabilità.

Tutta la CISL di Caserta con le sue categorie e i suoi Enti, è impegnata a sostenere le proprie liste nelle elezioni per il rinnovo delle RSU.

Andiamo alla verifica del voto dei lavoratori con la coscienza di essere una forza determinata, realistica, carica di valori ideali e culturali, responsabile ma non rinunciataria, con la fiducia di aver voluto e ottenuto risultati per i lavoratori e per il Paese.

Vogliamo da queste elezioni più forza per continuare.

Carmino Crisci

Segretario Generale Cisl Caserta

Un'elezione importante

- *Assegna a livello nazionale il grado di rappresentatività delle OO.SS. Scuola.*
- *Individua a livello provinciale la rappresentatività della Organizzazione, è quindi importante all'interno della CISL scuola e della CISL.*
- *Sceglie per un triennio, in ogni luogo di lavoro le RSU delegate a contrattare su tutti gli aspetti della vita stessa dell'Istituzione scolastica.*
- *Sancisce la vittoria contrattuale della democrazia nella scuola.*
- *Permette alle OO.SS. di essere presenti sul territorio nelle scuole di ogni ordine e grado.*
- *Consente l'azione di vigilanza e controllo “politico” del Sindacato in tutte le istituzioni scolastiche.*
- *Permette agli eletti CISL di rappresentare e difendere i diritti dei lavoratori della Scuola e, insieme, i valori della nostra Organizzazione.*



Difendiamo insieme i valori della CISL:

- Solidarietà.
- Pluralismo.
- Giustizia sociale.
- Magistratura indipendente.
- Servizio sanitario per tutti.
- Pensioni e tutele per tutti i lavoratori.



ELEZIONI RSU:

Distretto 12 Caserta											
D.D. I Caserta	Treglia L. Figurato M. Miceli L.	ITIS Giordani Caserta	Pannitti R. Cecere A.A. Potenza V. Salvione I. Pedalino A. Cuccaro A.	S.S. De Nicola 5° SMS	Pisanti R. Marino R. Magliocca A.	D.D. III Marcianise	Quassone G.	I.C. Parente Aversa	De Cristoforo S. Di Gennaro C. Mariniello G. Oriente O.	S.M.S. Orta di Atella	Costanzo C. Maisto B.
D.D. II Caserta	Guarino G. Morelli A. De Francesco A. D'Elia C.	Liceo Scient. Diaz	Beneduce E. Brancaccio L. De Lucia V. Molinaro F.	ISISS D. Gnocchi Maddaloni	Rasulo E. Lombardi F. Di Nuzzo S. Miniero G.	I.C. Calcara Marcianise	Madonna M.A. Vitale S.	I.C. Cimarosa Aversa	Ziello M.R. Pelosi D. Bottigliero A. Erginni C.	D.D. S. Arpino	Boerio I. Conte R.
D.D. III Caserta	Grande R. Genovesi L.	Liceo Classico Giannone Caserta	Falco G.F. Natale M.	Conv. Nazionale G. Bruno Maddaloni	Danese A. Leccia G. Mataluna M. Montuori L.	I.C. Moro Marcianise	Barbiero M. Barone G. Piccirillo M.A.	ITIS Volta Aversa	Nugnes P. Restina G.B.	S.M.S. Rocco S. Arpino	Caputo E. Caramanica R. Di Petrillo N. Salvatore G.
D.D. IV Caserta	Maccariello A. Bove M. Orabona A. Perrone M.	D.D. Caiazzo	Giannelli S. Sapiente A. Angelino B.	Liceo Scientif. Cortese Maddaloni	Mirotto U. Bova R. Sacco V. Affinito G.	S.M.S. Bosco Marcianise	Tartaglione P. Sparaco D.	Liceo Classico Aversa	Cecere T. Ferrano A. Benigno C.	D.D. Carinaro	Raia A.
D.D. V Caserta	D'Andrea A. Picillo P. D'Alessandro G.	S.M.S. Caiazzo	Cerrone P.	D.D. S. Felice Canc. I	De Rosa A. M. Pellegrino C. Piscitelli C.	S.M.S. Cavour Marcianise	Romanucci N. Letizia A. Festa C. Carotenuto P.	Liceo Ped. Iommelli Aversa	Mariniello L. Apicella G.	S.M.S. Petrarca Carinaro	Angelino G.
I.C. S. Leucio	Merolla L.R. Zarrillo T. Santonastaso I. Scalera C.	ISISS Caiazzo	Fallacara F.	D.D. S. Felice Canc. II	Della Marca A. Marcantonio A.F. Sgambato M.	I.T.C.G. Lener Marcianise	Ferraro D. Valletta F. Mastroianni C. Ribattezzato S.	I.T.C.G. Andreozzi Aversa	Mottola M.	D.D. Teverola	Vitagliano A. Campajola M.R. Lombardi N. D'Angiolella A.
I.C. Ruggiero	Setola V. Di Benedetto L. De Simone S.	D.D. Casagiove	Fiano M. Menditto A.P. Cristillo F.	S.M.S. Moro S. Felice a Canc.	Molaro F. Perrotta R.	L. Scient. Quercia Marcianise	Garau M.E. Grieco C. Palladino A.	I.T.C. Gallo Aversa	Schiavone A. Piantadosi M.A. Palmieri L.	S.M.S. Ungaretti Teverola	Collella E. Nani A. Cantiello T.
S.M.S. Da Vinci	Cristiano A. Rainone G. Pezzella A.	S.M.S. Casagiove	Sacco M.G. Menditto R. Calabritto G.	S.M.S. S. Felice a Canc.	Liparulo P.	ISISS Novelli Marcianise	Mingione A.M. Romanucci E. Sagnelli A.	Liceo Art. Aversa	Pellegrino A. Geremicca S. Imbriano M. Maisto S.	I.C. Beethoven Casaluce	Comella D. Felago L.
S.M.S. Giannone	Conca M.L. Ciaramella A. Padulo M.A.	I.C. Castel Morrone	Solofrano R.	D.D. S. Maria a Vico	Signoriello C. Guida R. Nazzaro R.	I.T.I.S. Ferraris Marcianise	Negro T. Di Carluccio G. Ricotta A. Romanucci G.	I.P.C. Gallo Aversa	Gallo G. Fusco V.	D.D. Lusignano	Costanzo V. Pirozzi M.R. Pezzone M.R.
S.M.S. Vanvitelli	Corbo B. Lombardi A. Bufi M.	I.C. S. Marco Evang.	Aiello O. Gadola R. Carpino R. Aran K.	S.M.S. S. Maria a Vico	Affinita C. Solfi A. Ruotolo R. Gerola M.R.	Liceo Art. Marcianise	Lillo M. Parillo G. Cariddi B.	I.P.I.A. Conti Aversa	Apicella G.	S.M.S. Foscolo Lusignano	Siviero L. Cantone L.
Liceo Artistico S. Leucio	Pezzone M. Lombardi A. Paolantonio S.	Distretto 13 Maddaloni		S.M.S. Giannone	S.M.S. S. Maria a Vico	I.C. Recale	Forlani A. Mancino M.	IPSSAR Aversa	Carobene M. Fatatis T.	D.D. Parete	Baldascino N. Madonna G. Melito F.
ISISS Manzoni Caserta	Cerrito A. De Filippo G. Mattiello M. Pirozzi C.	D.D. I Maddaloni	Caianiello D. Di Nuzzo A. Ferraro F.	I.T.S. Bachelet S. Maria a Vico	Liccardo G. Borzillo R. Paolino V. Correra F.	I.C. Capodrise	Iodice P. Ibello I.	L. Scient. Fermi Aversa	Di Ronza N. Giglio A. Bocchino F.	S.M.S. Parete	Griffo F.S. Iavarone P. Marino V.N. Pezzone A.
ISISS Mattei Caserta	Refolo L. Mezzullo F. Montano G. Merola M.	D.D. II Maddaloni	Calicchia M. Ceglia N. Izzo A. Zampella A.	ISISS S. Maria a Vico	Pacelli Barbato R. Brucci R. Pirone M. Vigliotti L.M.	D.D. I S. Nicola la Strada	Sibillo A. Carbone C. d'Argenzio A. Avella C.	L. Scient. Siani Aversa	De Marco N. Di Santi R. Ebraico L.	D.D. Trentola Ducenta	Chirico P.
ISISS Ferraris Caserta	Orefice A. Sabatino A. Mellacca G. Sacchetti G. Montella G. Perrotta D.	D.D. III Maddaloni	Carnevale M. Cerino R.	I.C. Arienzo	De Nuptiis G. Petraglia M.T. Comparone D. Iaderosa A.M.	D.D. II S. Nicola la Strada	D'Andrea V. Condorelli L. Masella V.	D.D. Cesa	Marrandino C. Sicuro G. Milone F. Di Foggia A.	S.M.S. G. Bosco Trentola	Agosto M. Cammisa A. Di Caprio M. Argenziano D.
ITE Terra di Lavoro Pavese Caserta	Guida A.	D.D. III Maddaloni		I.C. Cervino	Apperti G. Di Agresti F. Gagliardi P. Piscielli I.	I.C. De Filippo S. Nicola la Strada	Natale M. Borriello A.	S.M.S. Bagno Cesa	Crisci C.	Distretto 16 S. Maria C.V.	
ISISS Buonarroto Caserta	Porcini F.	I.C. Villaggio dei Ragazzi	D'Errico G. Grimaldi L. Amoroso O. Naddei M.A.	I.C. Valle di Maddaloni	Marotta M. Bisesto A.	S.M.S. Mazzini S. Nicola la Strada	Casertano P. Della Corte F. Di Vico F.	D.D. Gricignano	D'Aniello M. Moretta F. Riccardo F. Barbato R.	D.D. I S. Maria C.V.	Eliseo S. Napoletano G.
		I.C. A. Moro Maddaloni	Marino L. De Sena A. Diezzo C. Verrengia L.	Distretto 14 Marcianise		D.D. II S. Nicola la Strada		I.C. Pascoli Gricignano	De Michele P.	D.D. II S. Maria C.V.	Saija L. Statuto C. Palmieri A.L. Cerchiello P.
		I.C. Settembrini Maddaloni	della Valle A. Lerro V. Leone A. Rossetti E.	D.D. I Marcianise	Cecere R. Tana A. Sguelgia E. Moretta M.	D.D. III Aversa	Ingannato R. Farinaro N. De Santis A.	D.D. Succivo	Russo M. Conte M. Marsilio R. Martino M.	I.C. Mazzocchi S. Maria C.V.	Di Rienzo L. Galatola A. Zona L.A.
				D.D. II Marcianise	Bardini G. Iaderosa M. Iodice R.M. Russo L.	S.M.S. Pascoli Aversa	Dell' Aversana G.	S.M.S. Ungaretti Succivo	De Luise A.	I.C. Uccella S. Maria C.V.	Simeone R.
						I.C. De Curtis Aversa	Ebraico C.	D.D. Orta di Atella	Del Prete E. Sibiano M.A. Mozzillo S. Del Prete G.	S.M.S. Gallozzi S. Maria C.V.	Restelli F. Colella A.

RSU 2012 : ABBIAMO LE CARTE IN REGOLA PER CHIEDERE CONSENSI E VINCERE

Il 5, 6, 7 marzo si voterà nelle Scuole per il rinnovo delle RSU. È un appuntamento delicato e importante essendo in gioco, a livello provinciale, regionale e nazionale, la rappresentatività di ciascuna sigla sindacale dalla quale dipende il peso contrattuale. Questa fase elettorale cade in un contesto difficilissimo, trovandosi il Paese nel pieno di una crisi economica di dimensione europea e mondiale. Veniamo da anni duri di confronto con il precedente Governo, più attento a politiche protettive di interessi personali o di lobby, disattento, invece, alle problematiche della fascia di popolazione più debole, degli anziani, delle famiglie, dei giovani privi di futuro per una disoccupazione che raggiunge livelli sempre più elevati specialmente nel Mezzogiorno. Un Governo quello precedente che si è illuso ed ha illuso gli Italiani su una crisi che sembrava non doverci toccare, fino a quando non ci ha portato in una situazione pre greca.

In tutti questi anni la Cisl è stata coerente con i propri valori di Sindacato riformista, un Sindacato libero che non subisce condizionamenti politici partitici ed ideologici, che fa solo Sindacato nell'interesse e nella tutela dei propri iscritti e rappresentati, per questo si confronta con tutte le controparti indipendentemente dal loro colore politico, per portare a casa i migliori risultati possibili.

In questi anni Raffaele Bonanni è rimasto fedele a questo valore e ai nostri ideali, ha resistito a tante strumentalizzazioni della nostra linea politica che ci volevano conniventi con il Governo, che, invece, abbiamo incalzato e cercato continuamente di condizionare. Ha resistito agli attacchi duri e scorretti, dai volantini con la sua foto e i proiettili, ai petardi durante le manifestazioni, agli attacchi alle nostre sedi continuamente imbrattate da scritte menzognere e offensive, lavorando per i lavoratori e per il Paese.

Abbiamo quindi noi, con Bonanni, da dire nei confronti di chi, come la CGIL, ha fatto contrapposizione frontale, politica e non sindacale, disertando i tavoli del confronto, offendendo chi, invece, cercava di contrastare le scelte del Governo Berlusconi, di limitarne i danni, di fare accordi e intese possibili. Abbiamo quindi noi, con Bonanni da lamentarci della stampa e dei mass media per un'informazione parziale e non corretta del nostro fare sindacato. I risultati, i fatti, sono sotto gli occhi di tutti, da Pomigliano a Mirafiori, dalla battaglia per una seria riforma fiscale alla Scuola con le 65000 immissioni in ruolo, impensabili nel contesto nel quale sono avvenute, e il recupero economico degli scatti di anzianità soppressi.

Anche sul piano regionale la Cisl è stata presente ovunque con l'enorme lavoro di studio e di proposta fatto da Lina Lucci, con il suo continuo confronto con una Regione Campania che arranca, stenta a deliberare e a fare scelte coraggiose, con la sua continua vicinanza politica e umana alle categorie e alla Scuola. Abbiamo tutte le carte in regola, quindi, per chiedere l'appoggio in questa fase elettorale RSU, oltre che per sentirci tranquilli di avere operato al meglio e nel rispetto del ruolo e dei valori che, come Cisl, ci siamo voluti dare fin dalla nostra nascita, nel 1950 al teatro Adriano a Roma.

Non è meno difficile e complicato oggi il confronto delle parti sociali con il Governo tecnico, nato per fare ciò che non poteva e non sapeva fare la politica, per chiedere sacrifici alla nazione sulla base di ciò che l'Europa ha chiesto all'Italia con la lettera di Draghi. Un confronto, quello di oggi, molto impegnativo e pericoloso che ha visto già non condividere le scelte del Governo in materia di pensioni e di manovra fiscale, con sacrifici richiesti sempre agli stessi, quelli a reddito fisso che pagano da sempre e da sempre subiscono ogni nuova manovra finanziaria. Di contro nemmeno il Governo tecnico è riuscito a mettere in campo una manovra equa, a stabilire che chi ha di più deve pagare di più, ivi comprese le lobby di sempre, il mondo assicurativo, bancario, finanziario, professionale; eppure con forza il Sindacato confederale tutto aveva richiesto una manovra equa anche attraverso l'introduzione di una patrimoniale, sia pur modesta, che segnasse con una riforma fiscale giusta, un'evidente inversione di tendenza in questo Paese.

Oggi si sta affrontando il problema delicatissimo della riforma del lavoro e dell'art. 18 con contraccolpi evidenti anche sul Sindacato; dopo l'intesa di luglio, infatti, e le convergenze politiche di CGIL, Cisl e Uil, oggi FIOM, nel mentre si avvia il confronto, nuovamente attacca all'interno della CGIL proclamando lo sciopero; ciò potrebbe costringere la Camusso ad abbandonare la linea della responsabilità assunta e le intese con Cisl e Uil. Sarebbe fin troppo facile in questo caso ricadere nelle polemiche e contrapposizioni nel Sindacato confederale, dannose per il Sindacato stesso e per il Paese (con possibili conseguenze anche sulle elezioni RSU).

Eppure la Camusso, Bonanni e Angeletti hanno ben chiara l'attuale situazione. Il Governo tecnico farà la riforma del Lavoro, con o senza il Sindacato, nel rispetto delle proprie convinzioni e di ciò che impone l'Europa. D'altra parte se da anni la politica ha cercato di limitare e depotenziare il ruolo del Sindacato in questo Paese, la sinistra per adeguarlo alle proprie scelte, la destra berlusconiana per relegarlo in un angolo alimentando le sue divisioni, questo Governo di "Professori" non nasconde le proprie idee e il proprio pensiero. D'altra parte il prof. Monti, oggi stimato, e a ragione, Presidente del Consiglio, già nel 1993, sul Corriere della sera, sosteneva che la presenza del Sindacato nelle scelte politiche di fondo era un handicap per lo sviluppo, e che il Sindacato, tutelando solo una parte, non aveva diritto di porre condizionamenti e veti alla politica che faceva, invece, scelte per l'intero Paese. In definitiva un Paese, secondo il prof. Monti, che, per progredire e andare avanti in maniera adeguata ai tempi doveva mettere da parte il Sindacato sui grandi temi.

Sono questi gli interlocutori con i quali dobbiamo confrontarci in un contesto politico europeo complicato: una Germania che è sempre meno incline a farsi carico della situazione complessiva, illudendosi erroneamente che non ne sarà coinvolta, e un Sarkozy che le ha fatto fino ad oggi da scudiero.

Certo la presenza italiana in Europa è oggi, con Monti, rispettata, ascoltata e compresa; ben diversi sono, infatti, il peso e la credibilità di Monti rispetto a Berlusconi, praticamente

emarginato dal contesto europeo; tuttavia la situazione di crisi è ancora drammatica e la scelta di non sostenere la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020, la dice lunga sulle sue dimensioni e sulla possibilità di uscirne in tempi brevi.

In un contesto di tali difficoltà il momento elettorale RSU diventa particolarmente delicato e importante perché attribuisce la rappresentatività alle Organizzazioni sindacali. È per questo che non possiamo concederci né errori, né disimpegno. È un momento questo nel quale ciascun iscritto, ciascun dirigente sindacale deve sentirsi impegnato a chiedere voti per le nostre liste. La militanza in un'Organizzazione sindacale comporta il dovere di impegno e di partecipazione per tutti, per i docenti, per il personale ATA, per i Dirigenti scolastici che non possono sentirsi né super partes, né parte dell'Amministrazione, ma sono prima di tutto iscritti e militanti. In questa fase elettorale abbiamo visto Dirigenti scolastici impegnati allo spasimo nel rispetto della loro appartenenza ad altra sigla sindacale, i nostri non possono che fare altrettanto.

D'altra parte la solidarietà, che è nel DNA della Cisl, impone che i Dirigenti scolastici, che, come gli altri iscritti, sempre hanno ricevuto, ricevono e riceveranno solidarietà dalla Cisl Scuola, oggi la ricambino con un impegno chiaro, aperto, coraggioso a favore delle nostre liste, in un momento di difficoltà segnato anche da una evidente proliferazione delle liste nelle scuole, con la conseguente dispersione di voti.

La Cisl Scuola è il Sindacato da battere ovunque, ad Avellino e Caserta, dove è sempre uscita vittoriosa dalle competizioni elettorali come primo Sindacato provinciale per iscritti e risultati conseguiti, a Napoli dove si gioca l'intera elezione per il gran numero di votanti, a Benevento e Salerno dove continua è l'ascesa del nostro Sindacato.

Sono in ballo, oltre al potere contrattuale con l'Amministrazione scolastica regionale e provinciale, anche una linea politica vincente di forte presenza e altrettanto forte condizionamento delle scelte della Direzione generale scolastica regionale e la stessa leadership regionale.

Non può e non deve essere indebolita da un risultato sfavorevole una linea politica voluta e sostenuta con tante fatiche, guidata dalla rigorosa fedeltà a un sistema valoriale mai dismesso, dalla esclusiva difesa di diritti e interessi legittimi, collettivi e singoli, apprezzata dagli iscritti e dal mondo della Scuola, riconosciuta o subita dalle altre OO.SS. Per poter esercitare sempre meglio il nostro ruolo, per continuare una battaglia per la legalità che ci ha visti da sempre protagonisti a livello provinciale come regionale, per poter tutelare i nostri iscritti in un momento nel quale anche le tutele sembrano essere messe in discussione, abbiamo bisogno di uscire vittoriosi anche l'8 marzo prossimo. Per questo serve l'aiuto di ogni nostro iscritto, di ogni simpatizzante, perché tutti vogliamo poter fermamente registrare e festeggiare una nuova vittoria della Cisl e della Cisl Scuola. Possiamo farcela perché abbiamo le carte in regola.

Vincenzo Brancaccio
Coordinatore Regionale dei D.S.



La nostra forza:

essere solo un sindacato sempre dalla tua parte

CAMPAGNA ELETTORALE: PASSI LA POLEMICA, NON L'INSULTO

Quello firmato dalla Cisl Scuola e da altri sindacati, che ha reso possibile l'assunzione di migliaia di precari, sarebbe secondo il segretario della Flc CGIL un accordo "truffaldino". Così lo ha definito nel corso di un'assemblea di delegati diffusa in diretta web.

Delle due l'una: o non conosce il significato delle parole che usa, il che sarebbe grave per chi ambisce a rappresentare i lavoratori della conoscenza, oppure lo sa. In tal caso, si assume la responsabilità di esasperare in modo insopportabile i toni della campagna elettorale per il rinnovo delle RSU, sconfinando dalla polemica agli insulti. Non intendiamo ripagarlo con la stessa moneta, per il rispetto dovuto a un'organizzazione che ha fatto insieme a noi la storia del sindacalismo italiano e che vorremmo più attenta e impegnata nel richiamare i suoi dirigenti a maggior correttezza anche nelle fasi di più aspra dialettica.

Noi preferiamo restare al merito delle questioni; a proposito dell'accordo "truffaldino", varrebbe la pena chiedere a chi è stato assunto a tempo indeterminato se si considera vittima di un raggio, o se ritiene che il "prezzo" pagato (la rinuncia ad uno scatto che nella maggior parte dei casi si riassorbe in pochissimo tempo grazie alla valutazione del servizio pre ruolo) sia eccessivo rispetto alla raggiunta stabilità del proprio lavoro. Siamo certi, in ogni caso, che i lavoratori sappiano giudicare il nostro operato per quanto produce, valutando i nostri comportamenti e non la

stupida caricatura che ne viene talvolta proposta. La Cisl Scuola ha svolto col precedente governo, come ha sempre fatto e continuerà a fare con qualunque altro, un ruolo forte, determinato e diretto di interlocuzione. Ha sempre scelto di rappresentare così i lavoratori e i loro interessi, assumendone i problemi e cercandone le possibili soluzioni. Proprio la particolare durezza del contesto ci ha spinti ad essere quanto mai ostinati nel rivendicare sedi di confronto in cui far valere la nostra capacità di azione e di proposta. Abbiamo così contrastato rischi alti e crescenti di emarginazione, a cui non saremmo sfuggiti imboccando il vicolo cieco di un antagonismo pregiudiziale, tanto appariscente quanto improduttivo.

Tutti possono valutare, nella loro consistenza e nella loro efficacia, i risultati della nostra azione, quasi sempre condotta insieme alla maggioranza delle altre sigle sindacali: ce ne assumiamo la responsabilità e ne rivendichiamo il merito, pronti a riconoscere quello di chi riuscisse a fare di più e meglio.

In realtà, sugli scatti di anzianità e le assunzioni la stessa CGIL non ha oggi altra via che rivendicare l'attuazione di intese prodotte dall'iniziativa di tutti gli altri sindacati. Cosa abbiano fruttato le sue ripetute azioni di sciopero, sulle cui percentuali di adesione vogliamo svolgerle, attendiamo ancora di saperlo.

Quanto agli accordi che, a detta della CGIL, avrebbero bloccato i contratti e consentito di mettere in campo modelli gerarchici e

autoritari di governo del lavoro pubblico, è vero esattamente il contrario. Il pur modesto rinnovo del biennio contrattuale 2008/09 (mentre in altri Paesi le retribuzioni dei dipendenti pubblici venivano addirittura decurtate) nasce proprio dall'intesa del 30 ottobre 2008, che sulle regole della rappresentanza sindacale ripropone, peraltro, gli stessi contenuti di quanto deliberato (esecutivi unitari del 12 maggio 2008) anche dalla CGIL. Ed è ancora a una nostra intesa, quella del 4 febbraio 2011, che si deve la non applicazione delle contestatissime fasce di merito, così come il rinvio ad una sede negoziale (l'ARAN) del confronto sulle questioni più controverse della cosiddetta riforma Brunetta. Tra queste, anche quelle legate alle prerogative della contrattazione d'istituto, su cui nel frattempo la Cisl Scuola non ha mancato di proporre e sostenere, laddove necessario, il contenzioso legale. Con questi risultati, frutto della sua capacità di agire in modo concreto, positivo e propositivo, la Cisl Scuola si presenta al voto e su questi intende misurarsi, in modo serio e pacato, nella campagna elettorale, che non dovrebbe mai scadere in una rissa povera di rispetto e buon gusto. I lavoratori della scuola non lo meritano: per questo ci siamo sempre rivolti a loro, e alle organizzazioni con cui ci confrontiamo, fieri della nostra identità ma senza alcuna arroganza, come ci detta la tensione unitaria che da sempre orienta la nostra azione sindacale. Chiediamo che tutti facciano altrettanto.

COSTRUIAMO RISULTATI

di Francesco Scrima, Segretario Generale Cisl Scuola

PIANO TRIENNALE DI ASSUNZIONI

67.000 IN RUOLO
DAL 1° SETTEMBRE 2011

IL PROBLEMA

La percentuale di lavoro precario risulta da sempre, nella scuola, particolarmente elevata. Nell'anno scolastico 2010/11 si attestava su un valore del 17% superando, per il personale ATA, il 25% dei posti in organico.

COME RISOLVERLO?

Molte vertenze si sono avviate in questi anni, sostenute anche dalla Cisl Scuola, per rivendicare il rispetto delle direttive comunitarie in materia di stabilizzazione del lavoro, facendo leva su sentenze della Corte Europea di Giustizia. Il contenzioso giuridico, tuttavia, ha visto orientamenti contrastanti da parte dei giudici; può inoltre risolvere i casi individuali, ma prescinde dal complesso sistema di regole preposte a governare in modo equo e trasparente la materia del reclutamento. Da qui la ricerca di una soluzione da far valere in termini generali, rimuovendo i limiti da sempre operanti nella determinazione dei contingenti su cui assumere con contratti a tempo indeterminato.

Ciò avrebbe consentito di stabilizzare il lavoro attraverso la via maestra della copertura con personale di ruolo di tutti i posti vacanti e disponibili.

LA SOLUZIONE

La Cisl Scuola, nel confronto sulla manovra del maggio 2011 (DL 13.5.2011 n. 70), poneva con forza l'esigenza di dare stabilità al lavoro del personale docente e ATA, a tutela dei diretti

interessati ma anche per consentire alle scuole una più efficace gestione delle risorse di organico, già oggetto di pesanti riduzioni. Dichiarava la propria disponibilità a favorire il raggiungimento di tale obiettivo anche con eventuali intese negoziali, finalizzate a renderlo sostenibile in un quadro economico finanziario di forte criticità. Il DL autorizzava un piano triennale di assunzioni sui posti annualmente vacanti e disponibili. Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda, firmavano un accordo di modifica alle progressioni di carriera dei neo assunti, indispensabile per dare attuazione al piano senza aggravio di spesa. Un sacrificio di limitata entità ha reso possibili da subito oltre 65.000 assunzioni in ruolo.

COSA RESTA A CORA DA FARE?

Dare stabilità anche alla copertura dei posti oggi attivati in organico di fatto (ad esempio quelli di sostegno) attraverso il loro consolidamento e l'avvio di un organico funzionale, senza ulteriori tagli.

Reclutamento: ma il Governo ha una linea?

Riapertura, sia pure "in coda", delle graduatorie ad esaurimento, che però - si scrive - restano chiuse. Apertura, nel frattempo, alle ipotesi lombarde di assunzione diretta dei docenti da parte delle scuole. Silenzio assoluto, dopo tanti annunci, sull'eventualità di nuovi concorsi e sulle modalità con cui organizzarli. Viene da chiedersi: ma sul reclutamento il Governo e il Ministro hanno una linea? E se sì, quale? Crediamo sia giunto il momento di fare un minimo di chiarezza, perché le attese di chi vorrebbe lavorare nella scuola sono tante, mentre le opportunità di impiego non lo sono. Lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro è drammatico, l'esigenza di dare spazio ai giovani è reale, i diritti dei precari sono sacrosanti. E' dunque una situazione complessa, delicata e molto seria, da governare con molta attenzione. Il ministro apra subito su questa materia un tavolo di confronto; sono mesi che attendiamo di poterne ragionare avendo come riferimento proposte concrete e definite con sufficiente chiarezza. Serve un sistema di regole trasparenti e certe, altrimenti sui problemi irrisolti del reclutamento continueranno a prosperare solo i ricorsifici.

IL RECUPERO DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ

IL PROBLEMA

La manovra economica del maggio 2010 è intervenuta sulle progressioni di carriera del personale scolastico. Lo ha fatto decretando che gli anni 2010, 2011 e 2012 non fossero validi ai fini della maturazione degli scatti di stipendio previsti dal contratto.

COME RISOLVERLO?

La soluzione più ovvia e radicale (un'abrogazione della norma di legge) si è rivelata da subito impercorribile, perché priva del necessario sostegno in Parlamento. Nemmeno il cambio di scenario politico e l'insediamento di un nuovo Governo, per la verità, hanno consentito di rimettere in pista quell'ipotesi, che non a caso nessuno (nemmeno l'allora opposizione) si è più curato di riproporre, a dimostrazione di quanto fosse certamente suggestiva, ma in realtà del tutto impraticabile. Nel frattempo, le difficoltà economico finanziarie del Paese si sono ulteriormente acuite.

LA SOLUZIONE

La soluzione individuata dalla Cisl Scuola, in un serrato confronto condotto soprattutto col Ministero dell'Economia, ha consentito di utilizzare per il recupero degli scatti una parte delle economie derivanti dalla riduzione degli organici, che per legge erano destinate alla valorizzazione del merito. L'intesa che la Cisl, insieme a Uil, Snals e Gilda, ha così definito col MEF è stata recepita nel decreto interministeriale n. 3 del gennaio 2011 grazie al quale sono stati già pagati gli scatti maturati nel 2010; lo stesso decreto indica il percorso da seguire anche per gli anni successivi.

L'attuazione dell'intesa comporta una certificazione, da fare anno per anno, sull'effettiva entità delle economie realizzate e su cui ritagliare la quota da destinare al recupero degli scatti. Questa la ragione per cui solo nei prossimi giorni si potrà avere il "via libera" al pagamento di quelli maturati nel 2011.

E' una strada certamente accidentata e non esente da rischi, ma è l'unica rivelatasi davvero percorribile, tant'è vero che tutti, anche coloro che non hanno condiviso e costruito quell'intesa, oggi sono costretti a rivendicarne l'attuazione.

COSA RESTA ANCORA DA FARE?

Resta da recuperare la validità dell'anno 2012. Poiché il piano triennale è stato comunque portato a completamento, dovremo attendere la certificazione delle economie il cui 30% sarà disponibile per chiudere la partita in modo conclusivo e vincente.

Pensioni, quando le convenienze politiche prevalgono sulle ragioni dei lavoratori

Sulle pensioni la scuola non rivendica privilegi, chiede solo di non essere penalizzata a causa delle particolari modalità che regolano la cessazione dal servizio del suo personale.

Consentire di andare in pensione coi vecchi requisiti a chi li maturi entro il 31 agosto, e non il 31 dicembre, avrebbe permesso di rimuovere una vera e propria iniquità.

Chi ha impedito che passasse l'emendamento rivolto a questo fine si assume una grave responsabilità, sacrificando le ragioni di migliaia di lavoratori in nome delle proprie convenienze politiche.

La Cisl Scuola incalzerà il governo e le forze politiche perché la questione sia comunque ripresa in considerazione, cercando e trovando una soluzione nel più breve tempo possibile.

PUBBLICO IMPIEGO E SCUOLA, LA CAMPAGNA PER LE RSU AL RUSH FINALE

Recupero del potere d'acquisto dei salari, nuovi contratti, rilancio delle professioni e nuova politica degli organici. Sono queste le priorità con cui Cisl Fp e Cisl Scuola si presentano al voto per il rinnovo delle Rsu del pubblico impiego e della scuola. Priorità da rendere possibili attraverso la riorganizzazione degli enti, la spending review e la lotta all'evasione fiscale.

Giovanni Faverein e Francesco Scrima, leader delle due categorie dell'Cisl riunite oggi per il lancio della campagna elettorale, vanno dritti al punto: "Il potere d'acquisto dei salari nei settori pubblici è gravemente danneggiato dal blocco dei contratti. I dati Istat sulle retribuzioni mostrano uno scollamento drammatico tra salario e inflazione. Scollamento che anche in passato si è registrato solo quando la contrattazione era ferma".

"Le condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici e del personale scolastico hanno bisogno di interventi rapidi" attaccano Faverein e Scrima, "E lo strumento in grado di garantire condivisione ed efficacia è la contrattazione collettiva, da rilanciare sia a livello nazionale sia a livello decentrato".

"Fin qui i lavoratori pubblici hanno contribuito responsabilmente al risanamento, ma vogliono una riqualificazione vera della spesa pubblica. E vogliono che il loro contributo alla creazione di risparmio sia riconosciuto e premiato".

"I risultati concreti sono da sempre il nostro obiettivo. E negli ultimi durissimi anni non ci siamo tirati indietro: abbiamo rinnovato i contratti 2008/2009; abbiamo recuperato i tagli ai fondi di produttività e leggi speciali disposti dal famigerato decreto 112/2008; abbiamo impedito il taglio degli stipendi pubblici (come è avvenuto in tutta Europa) dirottando le cesoie del risanamento su consulenze, alti dirigenti e costi della politica; abbiamo impedito l'applicazione delle fasce di Brunetta al salario accessorio (25-50-25), il differimento delle tredicesime, l'esclusione ai fini pensionistici del servizio

militare e del riscatto della laurea, il taglio dei buoni pasto, fatto partire la previdenza integrativa per il pubblico impiego e ottenuto la norma sui piani di razionalizzazione. Se a questo aggiungiamo il piano di assunzioni e di contrasto alla precarietà ottenuto per la scuola (67.000 immessi in ruolo lo scorso settembre) e l'intesa sul recupero degli scatti di anzianità, si completa il quadro di un'azione sindacale efficace anche in tempi che sarebbero proibitivi senza una forte capacità di presenza, di proposta e di negoziato".

Caro Ministro, così non va, le priorità sono altre

Se è vero, come viene dichiarato, che il ministro Profumo è pronto a dare la sua disponibilità a sperimentare le assunzioni dirette dei docenti da parte delle scuole, come vorrebbe la regione Lombardia, c'è da rimanere a dir poco sconcertati.

Sono mesi che sul reclutamento si attende una precisa assunzione di iniziativa da parte del MIUR, di cui ci sarebbe più che mai urgenza per dare senso e prospettiva ai nuovi percorsi di formazione. Mesi conditi di reiterati annunci su un'imminente varo di nuove regole e modalità concorsuali, senza che sia mai stata data la possibilità di confrontarsi davvero su proposte puntuali e chiare. Oggi apprendiamo che il ministro, mentre non riesce a mettere nero su bianco un suo progetto, si appresterebbe ad appoggiare quello, assai discutibile, di una non meglio precisata "chiamata diretta", in nome di un malinteso federalismo che invadendo le competenze dello stato sul reclutamento mina alla radice l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione. E' un modo di procedere che riteniamo inaccettabile sul piano del merito e del metodo e rispetto al quale siamo pronti ad assumere ogni necessaria iniziativa, chiamando ad un ampio coinvolgimento anche le altre organizzazioni sindacali.

Chiediamo nel frattempo al ministro Profumo di dedicarsi col dovuto impegno ad altre priorità su cui lo vediamo finora latitante: si adoperi per chiudere presto e bene il confronto in atto col MEF per il recupero degli scatti di anzianità, faccia sentire il suo peso in appoggio all'emendamento sulle pensioni del personale scolastico, oggetto di una inaccettabile e discriminante penalizzazione. Gli abbiamo espresso, all'atto della nomina, ampia disponibilità ad un confronto responsabile e costruttivo: non siamo più disponibili ad un rapporto fatto di vuoti annunci, cui non seguono fatti, mentre si avallano in modo discutibile discutibilissimi progetti.

Protagonisti insieme per una Scuola migliore

Più **SCUOLA**
Meno **BUROCRAZIA**

Più **PESO ALLA SCUOLA**
Più **VALORE ALLE PERSONE**

Più **STABILITA'**
Meno **PRECARIETA'**

Più **ACCORDI**
Più **TUTELE**



Più **FORMAZIONE**
Più **SVILUPPO**

Più **CONTRATTAZIONE**
Più **QUALITA'**

Più **INVESTIMENTI**
ZERO TAGLI

Dove trovi la Cisl Scuola...

Sede Provinciale	CASERTA Consulenza	Via Ferrarecche, 26/30 - Tel. e fax 0823 329160 - 0823 321322 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	Segret. Generale - M. Manco	Cell. 349 8570997
Sedi zonali Cisl Scuola	AVERSA Consulenza	Via Caravaggio, 64 - Is. D - Tel. 081 5020066 Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	CAPUA Consulenza	Corso Appio, 100 - Tel. 0823 968500 Lunedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00
	FRIGNANO Consulenza	Via V. Emanuele, 95 Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	MARCIANISE Consulenza	Piazza Umberto I - Tel. e Fax 0823 832066 Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	MONDRAGONE Consulenza	Via Genova, 41 - Tel. e Fax 0823 979957 Martedì - Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	PIEDIMONTE MATESE Consulenza	Via Nuova Monte Muto, 4 - Tel. e Fax 0823 785863 Martedì - Mercoledì - Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	PIGNATARO MAGGIORE Consulenza	Via delle Zite Martedì dalle ore 16.00 alle ore 19.30
	SAN FELICE A CANCELLO Consulenza	Via Napoli, 1 - tel. 0823 751517 Venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	SESSA AURUNCA Consulenza	Via Aldo Moro, 4 - Tel. 0823 937068 Lunedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
	TEANO Consulenza	Via Ferrovia, 1 - Tel. 0823 885385 Martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
VAIRANO SCALO Consulenza	Via della Libertà - Tel. 0823 644815 Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00	

SERVIZI CISL SCUOLA:

Contenzioso: *Branaccio Vincenzo (su appuntamento) - Cell. 335 6213885*

Studio Legale: *Avv. Cundari Francesco - Diritto Civile - Amministrativo - Diritto del lavoro*

Studio Legale: *Avv. Tagliafierro Aldo - Penalista - Diritto Penale*

Consulenza pensionistica - previdenziale - fondo Espero: *Raffaele Bova (su appuntamento) - Tel 0823 329160*